

UN MONDO DI "BUFALE"



Bufale e parassiti

di Massimo Polidoro¹ e Antonio Frangipane di Regalbono²

Siamo convinti di avere il controllo completo sulla realtà che ci circonda? Di distinguere il vero dal falso fidandoci ciecamente delle nostre capacità di giudizio e percezioni? Qual è la probabilità di imbatterci nella bufala in ciò che leggiamo o sentiamo? E come ci possiamo difendere? Sono domande alle quali abbiamo cercato di rispondere nella nostra relazione “Fake news e credenze popolari in parassitologia” durante la cerimonia di apertura del XXXI Congresso della Società Italiana di Parassitologia (16-19 giugno 2021), organizzato in modalità telematica dall’Università degli Studi di Teramo.

Sono stati riportati vari esempi di bufale ed errate credenze popolari che circolano nei media sui parassiti, rimarcando il ruolo essenziale della comunità scientifica e dei professionisti (sia medici sia veterinari) nel contrastare la disinformazione e promuovere la corretta conoscenza al di fuori del mondo accademico. Sono stati inoltre presentati i risultati di una indagine che evidenzia come l’utilizzo di fonti web non strettamente legate alla scienza possa farci imbattere in informazioni fuorvianti in quasi la metà dei casi. La maggior parte (40%) è rappresentata da informazioni errate classificabili come “involontarie”, cioè motivate da semplici errori di conoscenza, ma una parte non trascurabile (8%) riguarda informazioni fuorvianti “volontarie”, appositamente create e condivise per causare allarmismo e/o realizzare profitti illeciti. Inoltre, i siti Web con informazioni fuorvianti sembrano risultare più popolari e attrattivi, es-

sendo visitati dagli utenti da 1,7 a 2,6 volte in più rispetto a quelli che rendono informazioni scientificamente corrette. Tutto questo si riflette inevitabilmente in errate credenze popolari sui parassiti che, etichettati come veri e propri “mostri”, possono facilmente portare a inutili ansie e paure, fino a gravi fenomeni psicotici. Ma come possiamo difenderci dalle bufale? Purtroppo,



il confine tra realtà e fantasia è molto labile, ma il suggerimento più importante è cominciare a pensare come uno scienziato. Questo non significa prendere una laurea e dedicarsi alla ricerca, ma sempli-

cemente iniziare a coltivare dubbi, sviluppare il nostro scetticismo senza scartare a priori ciò che va contro le nostre idee, assumere un atteggiamento più umile e aspettare prima di condividere qualcosa, così come si aspetta, alla fine di un pasto, per vedere se c'è ancora spazio per altro...

il ruolo essenziale della comunità scientifica e dei professionisti (sia medici sia veterinari) nel contrastare la disinformazione.

¹Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze, Via Pascoli 1/A, Padova

²Dipartimento di Medicina Animale, Produzioni e Salute, Università degli Studi di Padova, Viale dell’Università 16, Legnaro (Padova)

Quale variante temere? E fin dove arriva l'immunità di gregge?

di Sante Roperto

Il coronavirus ha un genoma di oltre trentamila basi, è un virus che va incontro a una forte ricombinazione genetica e si calcola, ad oggi, che le varianti isolate e sequenziate nel mondo siano quasi settecento. Ma quella da temere sarà la variante "immune escape", ovvero quella in grado di aggirare l'azione degli anticorpi prodotti dal virus e/o dal vaccino.

Per evitare che questo avvenga, bisogna impedire al virus di circolare. La vaccinazione di massa è partita, ma ancora non copre una percentuale di popolazione tale da impedire questa evenienza. Se non ci si vaccina in tempi rapidi, la circolazione del virus continuerà e la probabilità di sviluppare una variante "immune escape" rimarrà alta. In soldoni: più il virus circola, più varianti sviluppa.

La ricombinazione genetica è una strategia che il virus sfrutta per eludere l'attività del sistema immunitario e garantirsi la sopravvivenza all'interno di una popolazione. È un processo naturale in cui le mutazioni sono del tutto casuali e servono al Sars-Cov-2, così come a tutti gli altri virus esistenti, per adattarsi all'ospite e continuare a sopravvivere. Ora l'attenzione è rivolta a quante possono essere le mutazioni nella regione Spike. Da questo punto di vista, purtroppo, ne sono già state osservate diverse migliaia in quella zona. E quando il virus modifica la parte che funziona come antigene, non viene più riconosciuto dal sistema immunitario e può inficiare l'azione del vaccino che stimola quel tipo di anticorpi specifici per la proteina Spike.

A questo punto il vero contrasto allo sviluppo delle varianti si chiama immunità di gregge, che ricordiamoci dobbiamo considerarla su scala mondiale e non su scala nazionale (a meno che non si vogliano chiudere i confini di molti stati). Secondo l'OMS, per raggiungere l'immunità di gregge globale si dovrà vaccinare il 70-75% della popolazione mondiale (dato poi



salito a circa l'80% con l'avvento delle varianti). Questo significa vaccinare poco oltre sei miliardi di persone. Considerando che ad oggi si sono somministrate circa mezzo miliardo di

dosi in tutto il mondo, è ipotizzabile che, considerando la velocità di somministrazione, ci vorranno ancora circa tre anni per raggiungere l'obiettivo dell'80% della popolazione mondiale. Per quel che riguarda l'Europa invece, dove si somministrano ad oggi meno di due milioni di dosi al giorno, la previsione, a questo ritmo, è di circa dodici mesi per raggiungere il fatidico 80% di copertura.

le mutazioni sono del tutto casuali e servono al Sars-Cov-2, così come a tutti gli altri virus esistenti, per adattarsi all'ospite e continuare a sopravvivere.

Insetti: tra fake news e cibo per le nostre tavole

di Nicola Francesco Addeo e Fulvia Bovera

Estate: tempo di sole, mare, vacanze... ma anche tempo di insetti! Sì, perché nella bella stagione il microcosmo della cosiddetta 'fauna minore' è più attivo che mai, e tra questa gli insetti sono in assoluto i più facili da incontrare passando più tempo all'aria aperta. Nonostante non sia impossibile imbattersi in questi spesso fastidiosi animali, noi sappiamo davvero poco di loro. Eppure, è un mondo con il quale ci troveremo sempre più spesso ad avere a che fare...

Lo scorso 3 maggio è arrivato dall'Unione Europea il via libera definitivo al consumo delle larve gialle essiccate del tenebrione mugnaio (*Tenebrio molitor* L., 1758), meglio noto come tarma della farina. Si tratta del primo okay a un insetto come alimento, che arriva a seguito di approfondita valutazione scientifica da parte dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA). La notizia ha aperto un acceso dibattito tra favorevoli e contrari, ciascuno con le sue ragioni più o meno valide. Ma la strada verso l'impiego di insetti in alimentazione sia umana che animale è ormai in discesa. Il mese scorso, nel giugno 2021, la Commissione parlamentare europea per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) ha autorizzato l'uso delle farine animali (tra cui quelle da insetto) nell'alimentazione di suini e polli, dopo che già qualche anno fa (era il 2017) le stesse erano state autorizzate per l'alimentazione dei pesci. Per ora l'autorizzazione riguarda solo sette specie di insetti, ma è verosimile che l'elenco si possa allungare.



È bene allora sfatare le false convinzioni che circolano sugli insetti, sono tante! e alcune da film di fantascienza. Tra queste, le fake news sulle cosiddette forbicine (*Forficula auricularia* L., 1758) dette anche 'mangia cervelli', che hanno l'immeritata fama di essere in grado, passando dall'orecchio, di penetrare nel cervello di uomini e animali dove poi deporrebbero le uova.

L'insetto, dall'aspetto inconfondibile e un po' inquietante, può causare gravi danni in agricoltura ma è, ovviamente, totalmente innocuo. Altra fake news che ha avuto un certo credito nel

recente passato riguarda le zanzare, che potrebbero essere coinvolte nella trasmissione del COVID-19, nefasta convinzione smentita da più fonti, forti di evidenze scientifiche.

Insomma, impariamo a conoscere meglio queste forme di vita, che in un futuro non troppo lontano potrebbero rappresentare, ancora di più, una grande risorsa del nostro pianeta e stiamo pur certi che le autorità sanitarie europee e nazionali vigilano attentamente sul loro uso in alimentazione.

*la strada verso
l'impiego di insetti
in alimentazione sia
umana che animale è
ormai in discesa*

Comitato di redazione:

Giuseppe Borzacchiello | giuseppe.borzacchiello@unina.it

Serena Calabrò | serena.calabro@unina.it

Nicoletta Murru | nicoletta.murru@unina.it

Sante Roperto | sante.roperto@unina.it

Antonio Calamo | antonio.calamo@unina.it

<https://www.mvpa-unina.org/>